Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | ROMA - Venerdì, 11 dicembre 1931 - ANNO X | Numero 285

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella n. 1 annessa al R. decreto 14 agosto 1931, n. 1354, concernente i nuovi ruoli del personale dipendente dal Ministero degli affari esteri, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 18 novembre 1931, le carriere diplomatica e consolare, per i gradi settimo e superiori, risultano unificate. Esse invece devono risultare distinte, secondo la seguente tabella. conforme al testo originale.

N. 1. — RUOLI DELLA CARRIERA DIPLOMATICO-CONSOLARE.

(*Gruppo* A).

Grado		Grado	
2°. — Ambasciatori . . .	16		
3°. — Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 1ª classe (1)	20		
4°. — Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 2ª classe	30	4°. — Consoli generali di 1ª classe	24
5°. — Consiglieri di Legazione	22	5°. — Consoli generali di 2ª classe	20
6°. — Primi segretari di Legazione di 1ª classe	30	6°. — Consoli di 1ª classe	40
7°. — Primi segretari di Legazione di 2ª classe	30	7°. — Consoli di 2ª classe	60

Grado	
8°. — Consoli di 3ª classe	50
9°. — Vice consoli di 1ª classe	45
10°. — Vice consoli di 2ª classe	36
11°. — Addetti consolari	40
Volontari	—
Consoli giudici (2)	3

(1) Sono ridotti a sei i posti contemplati dall'art. 14 della legge 2 giugno 1927, n. 862.

(2) Conservano il grado ed il trattamento del ruolo della Magistratura giudiziaria da cui provengono.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1781. — REGIO DECRETO 1° ottobre 1931, n. 1475.
Modifiche allo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Perugia. . . . . . Pag. 5986

DECRETO MINISTERIALE 25 novembre 1931.
Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « Spedali Civili » in Genova . . . . Pag. 5987

DECRETO MINISTERIALE 2 dicembre 1931.
Proroga della straordinaria gestione della Congregazione di carità ed altre Opere pie in Reggio Calabria . . . Pag. 5987

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.
Nuova determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato da spedire all'estero . . Pag. 5988

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1931.
Istituzione del campo di fortuna di Pistoia . . Pag. 5991

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1931.
Istituzione del campo di fortuna di Tizzano Val Parma in provincia di Parma . . . . Pag. 5991

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1931.
Revoca del decreto Ministeriale 12 giugno 1928 concernente l'istituzione del campo di fortuna di Modena . . . Pag. 5991

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5991

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici: R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1443, che modifica la convenzione con la Società anonima « Porto industriale di Venezia » concessionaria delle opere di costruzione del nuovo porto di Venezia . . . . . . Pag. 6001

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Diffida per tramutamento di certificato del consolidato 3,50 % Pag. 6002
Media dei cambi e delle rendite . . . . . . Pag. 6002

CONCORSI

Ministero delle finanze: Graduatoria dei vincitori del concorso per esami a 107 posti di vice segretario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali . . . . Pag. 6002

Ministero delle corporazioni: Concorso a 25 posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa. Pag. 6002

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al posto di direttore del Regio istituto di setificio di Como . . Pag. 6003

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 285 DELL'11 DICEMBRE 1931-X:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 71: **Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità con sede in Roma:** Elenco delle obbligazioni 6 % della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª emissione ed obbligazioni 6 % della « Serie speciale Telefonica » della 1ª e 2ª emissione sorteggiate il 1° dicembre 1931.

(10107)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 72: **Unione italiana cementi, in Casale Monferrato:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 10 ottobre 1931. — **Società idroelettrica di Villeneuve e di Borgofranco, in Torino:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 18 novembre 1931. — **Società telefonica delle Puglie, in Roma:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 24 novembre 1931. — **Società delle forze idrauliche italiane, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 17 novembre 1931. — **Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C., in Genova:** Elenco delle obbligazioni di seconda e seconda serie « A » sorteggiate nelle prime 27 estrazioni e non ancora presentate per il rimborso a tutto il 23 novembre 1931. — Elenco delle obbligazioni di seconda e seconda serie « A » sorteggiate nella 28ª estrazione del 24 novembre 1931. — **Municipio di Genova:** Elenco delle obbligazioni dei prestiti degli ex Comuni aggregati sorteggiate il 26 novembre 1931. — **Cotonifici riuniti fratelli Poma fu Pietro, in Biella:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 30 novembre 1931. — **Società anonima Gilardoni Alfredo, in Como:** Elenco delle obbligazioni 5 per cento sorteggiate nella prima estrazione del 28 novembre 1931. — **Fabbrica Italiana Materiali Isolanti Elettrici (F.I.M.I.E.), in Genova:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 27 novembre 1931.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1781.**

REGIO DECRETO 1° ottobre 1931, n. **1475.**

Modifiche allo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Perugia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Perugia, approvato con R. decreto 11 dicembre 1930, n. 1976;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche del Regio istituto predetto;
Veduto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;
Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;
Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2135;
Veduto il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176;
Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Perugia, approvato col Regio decreto sopracitato, è modificato nel modo seguente:

Art. 2. — La data della fine dei corsi, di cui al secondo comma, viene fissata per il « 31 maggio » anzichè per il « 15 giugno ».

Art. 3. — È così modificato:

a) la denominazione dell'insegnamento di « zoologia generale e parassitologia-annuale », di cui al n. 1, è modificata in quella di « zoologia-annuale »;

b) la denominazione dell'insegnamento di « chimica-annuale », di cui al n. 4, è modificata in quella di « chimica generale e biologica-biennale »;

c) dopo l'insegnamento di « botanica-annuale », di cui al n. 5, è inserito, col n. 6, quello di « economia politica-annuale », ed è in conseguenza modificata la numerazione degli insegnamenti successivi;

d) la denominazione dell'insegnamento di « materia medica-annuale », di cui al n. 10 (già 9), è modificata in quella di « farmacologia-annuale »;

e) la denominazione dell'insegnamento di « ezoognosia e nozioni di economia rurale-annuale », di cui al n. 12 (già 11), è modificata in quella di « ezoognosia annuale »;

f) la durata dell'insegnamento di « malattie infettive », di cui al n. 17 (già 16), è modificata da « semestrale » in « annuale »;

g) i cinque commi successivi all'elenco degl'insegnamenti sono soppressi e sostituiti con i due seguenti:

« Per ciascuno degl'insegnamenti indicati ai nn. 7, 13, 16 e 18 del presente articolo il Consiglio accademico può disporre che siano sostenuti due distinti esami.

Il Consiglio accademico, inoltre, stabilisce l'ordine di precedenza degli esami ».

Dopo l'art. 3 sono aggiunti i seguenti due nuovi articoli:

« Art. 4. — Gl'insegnamenti di zoologia e anatomia comparata, di fisica, di chimica generale e biologica, di botanica e di farmacologia sono quelli stessi che s'impartiscono presso la Regia università agli studenti di medicina e chirurgia, e che perciò devono essere frequentati in comune con questi dagli studenti di medicina veterinaria.

Egualmente in comune, anche per il numero delle lezioni, è l'insegnamento di fisiologia che si svolge presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Regia università, integrato, per la parte speciale, dal corso di fisiologia degli animali domestici.

L'insegnamento di economia politica è in comune con quello che s'impartisce agli studenti della Facoltà di giurisprudenza presso la Regia università ».

« Art. 5. — Tutti gl'insegnamenti debbono, almeno in parte, avere carattere istituzionale, e sono dimostrativi, corredati, perciò, da esercitazioni, salvo speciali condizioni riconosciute dal Consiglio accademico.

Le esercitazioni di laboratorio, come quelle di clinica, possono essere tenute dagli aiuti od assistenti sotto la direzione e la responsabilità dei professori titolari delle cattedre.

I programmi dei corsi, come quelli delle esercitazioni, devono essere sottoposti ogni anno al coordinamento ed approvazione del Consiglio accademico prima dell'inizio delle lezioni ».

In conseguenza dell'aggiunzione dei predetti articoli è modificata la numerazione degli articoli successivi e dei loro riferimenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 20. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 25 novembre 1931.

Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « Spedali Civili » in Genova.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno 1931, col quale fu prorogato fino al 30 novembre 1931 il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Opera pia « Spedali Civili », con sede in Genova;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 31 maggio 1932.

Il prefetto di Genova è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 25 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(10086)

DECRETO MINISTERIALE 2 dicembre 1931.

Proroga della straordinaria gestione della Congregazione di carità ed altre Opere pie in Reggio Calabria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale in data 8 maggio 1931, col quale veniva prorogato il termine, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione della Con-

gregazione di carità e delle altre istituzioni aventi sede nel comune di Reggio Calabria fino al 30 settembre c. a.;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 31 marzo 1932.

Il prefetto di Reggio Calabria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 2 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(10087)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.
Nuova determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato da spedire all'estero.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, convertito nella legge 29 novembre 1928, n. 2842;
Visto il decreto Ministeriale 12 dicembre 1930, col quale venne sostituita la tabella approvata con decreto Ministeriale 20 gennaio 1930, contenente la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato da spedire all'estero;
Ritenuta la necessità di introdurre nella tabella stessa le modificazioni determinate in corrispondenza alle caratteristiche del raccolto del riso della corrente campagna;
Su proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Decreta:

Art. 1.

La determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero è stabilita in conformità della tabella annessa al presente decreto.

Art. 2.

La tabella portante la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero, approvata con decreto Ministeriale 12 dicembre 1930, è abrogata e sostituita da quella di cui al precedente art. 1.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Tipi e denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero.

TIPI RISO ITALIANO « CAROLINA ».

Tipo Carolina sublime speciale.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Bertone, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:
10 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Tipo Carolina sublime.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalle varietà Allorio, Greppi, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:
6 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Tipo Carolina diamante.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà P. 6, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:
6 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Per tutti i tipi Carolina a denominazione ufficiale, diretti in Albania, Austria, Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Romania, Turchia e Ungheria, è ammessa la lavorazione di secondo grado. Rimangono invariate le percentuali, salvo quelle per i « grani rossi » che sono considerati come « grani striati rossi », percentuali che vengono elevate al 10 % per tutti e tre i tipi.

TIPI RISO ITALIANO « GIGANTE ».

Gigante sublime oleato oppure *Vialone sublime.*

Riso sano, leale, mercantile ottenuto dalla varietà Vialone, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:
3 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Gigante extra brillato oppure *Maratelli extra brillato.*

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Maratelli, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Gigante extra oleato oppure *Maratelli extra oleato.*

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Maratelli, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

TIPI RISO ITALIANO « ORIGINARIO ».

Splendore sublime oppure *A.A.A.*

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Splendore extra extra.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Splendore extra oppure *A.A.*

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Sublime oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Oleato extra.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Naturale sublime.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Splendore superiore.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben brillato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Splendore fino.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben brillato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Oleato superiore.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altre similari, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben oleato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Oleato fino.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altre similari, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, bene oleato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Le tolleranze s'intendono a percentuale ponderale.

Lavorazione di 1° grado. — S'intende una raffinazione profonda di risoni atti alla produzione dei tipi più pregiati di grana lunga, grossa e tonda. I tipi a grana grossa e tonda devono inoltre essere scevri da grani spuntati.

Lavorazione di 2° grado. — S'intende una raffinazione meno profonda della precedente, ma che dà tuttavia prodotti atti senz'altro alla brillatura. Sono consentite tracce di grani spuntati.

Lavorazione a raffinato. — S'intende la lavorazione che asporta al riso già sgusciato tutto il pericarpo, fino all'albume.

Lavorazione a oleato (camolino). — E' un successivo trattamento industriale della lavorazione a raffinato e consiste in una leggerissima oleatura alla supercie dell'albume con olio di lino, di ricino o di vasellina.

Lavorazione a brillato. — E' pure un successivo trattamento industriale della lavorazione a raffinato e consiste nell'aggiunta di una minima traccia di glucosio e di talco onde dare aspetto brillante al riso.

Grani striati rossi. — Sono quelli che presentano, nel senso longitudinale, delle striature più o meno accentuate di colore rosso.

Rottura grossa. — Comprende soltanto il *corpetto* e la *mezzagrana grossa*. Per quanto riguarda i tipi Carolina è considerata « rottura grossa » la grana inferiore a tre quarti della normale.

Grani gessati. — Sono quelli che si presentano, in tutto od in buona parte, opachi, farinosi, per non avere raggiunto un sufficiente grado di maturazione.

Grani vaiolati. — Sono quelli che portano una macchia nera alla superficie, macchia che non pregiudica il valore alimentare del cereale. Sono assimilati ai grani vaiolati e compresi nella percentuale di tolleranza per questi stabilita, i grani che presentano leggere linee nere o aloni circolari neri.

Grani ambrati. — Sono quelli di minore trasparenza e con leggera tinta giallognola.

Tipi e denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero.

TIPI	Grado di lavorazione	Tolleranze: Grani striati rossi	Rottura grossa	Grani gessati	Grani vaiolati o con leggere striature nere	Grani ambrati	Umidità
		%	%	%	%	%	%
1. Carolina sublime speciale .	1°	10	3	2	¼	—	13 ½
2. Carolina sublime	1°	6	3	2	¼	—	13 ½
3. Carolina diamante. . . .	1°	6	3	3	¼	—	13 ½
1. Gigante sublime oleato oppure Vialone sublime. . .	2°	3	3	3	¼	—	14
2. Gigante extra brillato oppure Maratelli extra brillato.	1°	2	3	3	¼	—	13 ½
3. Gigante extra oleato oppure Maratelli extra oleato, . .	2°	2	3	3	¼	—	14
1. Splendore sublime oppure A.A.A.	1°	2		2 ½	½	—	14
. Splendore extra extra. . .	1°	2	7	3	½	—	14
3. Splendore extra oppure A.A.	1°	2	12	3	½	—	14
4. Sublime oleato . . .	1°	2	2	2 ½	½	—	14
5. Oleato extra	1°	2	12	3	½	—	14
6. Naturale sublime	1°	2	2	2 ½	½	—	14
7. Splendore superiore	2°	3	2	3	1	¼	14
8. Splendore fino.	2°	3	12	3	1	¼	14
9. Oleato superiore.	2°	3	2	3	1	¼	14
10. Oleato fino . .	2°	3	12	3	1	¼	14

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

(10101)

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1931.
Istituzione del campo di fortuna di Pistoia.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

È istituito il campo di fortuna di Pistoia la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:
Sistemazione a prato stabile asciutto di tutta la zona del campo.
Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi due a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona adiacente al campo stesso.
La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 28 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: RICCARDI.

(10088)

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1931.
Istituzione del campo di fortuna di Tizzano Val Parma in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

È istituito il campo di fortuna di Tizzano Val Parma, in provincia di Parma, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Le opere di sistemazione del suddetto campo di fortuna secondo il progetto compilato dalla Direzione territoriale del demanio della II Zona aerea territoriale debbono compiersi entro il termine di anni due a datare dal presente decreto.

Roma, addì 28 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: RICCARDI.

(10089)

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1931.
Revoca del decreto Ministeriale 12 giugno 1928 concernente l'istituzione del campo di fortuna di Modena.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Visto il decreto Ministeriale 12 giugno 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 1928, n. 155, che istituisce il campo di fortuna di Modena;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Articolo unico.

È revocato il decreto Ministeriale 12 giugno 1928, col quale veniva istituito il campo di fortuna di Modena.

Roma, addì 28 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: RICCARDI.

(10090)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-212.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Cortese Francesca Antonia fu Nicolò ved. Scomersich, nata a Veglia il 16 aprile 1872 e residente a Monfalcone è restituito nella forma italiana di « Scomersi.
Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Scomersich Antonio, fu Antonio, nato il 30 luglio 1905, figlio;
2. Scomersich Eugenio fu Antonio, nato il 9 aprile 1907, figlio;
3. Scomersich Onorato fu Antonio, nato il 4 febbraio 1909, figlio;
4. Scomersich Agnese Ines fu Antonio, nata il 29 maggio 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8267)

N. 11419-185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Saranz Antonia fu Pietro ved. Macorin, nata a San Polo di Monfalcone il 24 aprile 1859 e residente a Monfalcone, sono restituiti nella forma italiana di « Soranzio - Macarini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8268)

N. 11419-184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vischich Antonio fu Giovanni e fu Budessa Maria, nato a Lussinpiccolo il 14 dicembre 1869 e residente a Monfalcone è restituito nella forma italiana di « Vischi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Picinich Caterina fu Simone, nata il 3 gennaio 1876, moglie;
2. Vischich Giovanni di Antonio, nato il 2 luglio 1905, figlio;
3. Vischich Maria di Antonio, nata il 2 giugno 1911, figlia;
4. Vischich Antonio di Antonio, nato il 16 settembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8269)

N. 11419-194.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Rizzi Caterina ved. Vidulich fu Girolamo, nata a Lussinpiccolo il 3 gennaio 1861, è restituito nella forma italiana di « Vidoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Vidulich Giuseppe fu Giacomo, nato il 13 maggio 1895, figlio;
2. Vidulich Marino fu Giacomo, nato il 26 ottobre 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8270)

N. 11419-207.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vettach Giuseppe fu Pietro e fu Callopin Maria, nato a Monfalcone il 19 ottobre 1849 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Vetta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8271)

N. 11419-193.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tominz Giuseppe di Francesco e fu Morelli Elena, nato a Trieste il 4 marzo 1889 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cestnik Francesca di Giovanni, nata il 3 ottobre 1891, moglie;
2. Tominz Bruno di Giuseppe, nato il 4 febbraio 1918, figlio;
3. Tominz Oretta Giuseppina di Giuseppe, nata il 3 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8272)

N. 11419-174.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Schwab Ettore fu Rodolfo e fu Andrich Antonia, nato a Trieste il 3 novembre 1885 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Savi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marinella Bezzina fu Antonio, nata il 25 marzo 1885, moglie;
2. Schwab Germano di Ettore, nato il 2 agosto 1910, figlio;
3. Schwab Albino di Ettore, nato il 2 luglio 1912, figlio;
4. Schwab Livia di Ettore, nato il 17 dicembre 1917, figlio;
5. Schwab Marinella di Ettore, nata il 10 giugno 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8273)

N. 11419-197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Semolic Filippo di Francesco e della fu Stanic Teresa, nato a Brestovizza il 24 aprile 1884 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Semoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stolfa Maria di Giovanni, nata l'8 settembre 1895, moglie;
2. Semolic Mario di Filippo, nato il 23 settembre 1916, figlio;
3. Semolic Elda di Filippo, nata il 22 ottobre 1921, figlia;
4. Semolic Teresa Maria di Filippo, nata il 9 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8274)

N. 11419-9679.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Roma Stepancig fu Stefano, nata a Trieste l'11 giugno 1908 e residente a Trieste, via Tiziano Vecellio n. 13-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto- legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Roma Stepancig è ridotto in « Stefani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8373)

N. 11419-12296.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Stok fu Francesco, nato a Trieste l'8 gennaio 1898 e residente a Trieste, via A. Caccia n. 10-I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocchi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Stok è ridotto in « Stocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Stok nata Gerin di Michele, nata il 19 gennaio 1899, moglie;
2. Bruno di Ermanno, nato il 23 novembre 1921, figlio;
3. Iolanda di Ermanno, nata il 24 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8374)

N. 11419-18201.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Stok fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 giugno 1889 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto n. 214, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Stok è ridotto in « Stocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Stok nata Ferluga di Antonio, nata il 19 agosto 1890, moglie;
2. Ernesto fu Giuseppe, nato il 16 luglio 1916, figlio;
3. Valeria fu Giuseppe, nata il 22 febbraio 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8375)

N. 11419-7439.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Ukmar fu Luigi, nato a Trieste l'11 gennaio 1886 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto n. 97, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ukmar è ridotto in « Mari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Ukmar nata Bozic fu Lorenzo, nata il 3 marzo 1895, moglie;
2. Armanda di Antonio, nata il 7 dicebre 1919, figlia;
3. Aldo di Antonio, nato il 23 agosto 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8376)

N. 11419-10721.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raffaele Ursic di Carlo, nato a Trieste il 26 marzo 1909 e residente a Trieste Barcola-Bovedo, 448, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaele Ursic è ridotto in « Orsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8377)

N. 11419-16138.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emerico (Mirco) Valentincich fu Valentino, nato a Trieste il 12 dicembre

1909 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valentini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emerico (Mirco) Valentincich è ridotto in « Valentini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria fu Valentino, nata il 20 ottobre 1911, sorella;
2. Marianna Maver ved. Valentincich fu Andrea, nata il 12 gennaio 1879, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8378)

N. 11419-8910.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gerolama Giacomini fu Angelo ved. Valic, nata a Trieste il 15 ottobre 1887 e residente a Trieste, via San Nicolò n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gerolama Giacomini ved. Valic è ridotto in « Valli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgio fu Antonio, nato il 26 luglio 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8379)

N. 11419-10569.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Vallich di Antonio, nato a Trieste l'11 novembre 1909 e residente a Trieste, via Monfort n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 dei R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Vallich è ridotto in «Valli».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8380)

N. 11419-4971.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Vesnaver fu Giovanni ved. Bassich, nata a Trieste il 13 gennaio 1893 e residente a Trieste, via Conti n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Vernari - Bassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Teresa Vesnaver ved. Bassich sono ridotti in « Vernari - Bassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8381)

N. 11419-10722.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Eugenia Vouk fu Matteo, nata a Trieste il 14 dicembre 1885 e residente a

Trieste, Barcola Bovedo n. 600, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lupi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Eugenia Vouk è ridotto in « Lupi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Leonardo di Eugenia, nato il 5 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8382)

N. 11419-3851.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gastone Weis fu Leopoldo, nato a Trieste l'11 marzo 1894 e residente a Trieste, via Giulia n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bianchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gastone Weis è ridotto in « Bianchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rita Bugliovaz in Weis di Ugo, nata il 12 marzo 1896, moglie;
2. Claudio di Gastone, nato il 15 marzo 1916, figlio.

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8383)

N. 11419-10723.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Weisz fu Massimiliano, nato a Trieste il 9 febbraio 1898 e residente a Trieste, via del Toro n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Albani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Weisz è ridotto in « Albani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8384)

N. 11419-15901.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lino Xicovich di Vittorio, nato a Pola il 15 marzo 1901 e residente a Trieste, via Castaldi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vitali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lino Xicovich è ridotto in « Vitali ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8385)

N. 11419-15900.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Santo Xicovich di Vittorio, nato a Pola il 29 ottobre 1899 e residente a Trieste, via Castaldi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vitali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Santo Xicovich è ridotto in « Vitali ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lidia Moriondo in Xicovich di Camillo, nata il 21 febbraio 1903, moglie;
2. Valeria di Santo, nata il 26 maggio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8386)

N. 11419-8381.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Zeleznik fu Giovanni, nato a Artuise (Matteria) il 9 settembre 1898 e residente a Trieste, via F. D. Guerrazzi n. 2-a, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ferrari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Zeleznik è ridotto in « Ferrari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gabriella Trampus in Zeleznik fu Carlo, nata il 16 marzo 1910, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8387)

N. 11419-10575.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Zenovic fu Francesco, nato a Trieste il 25 maggio 1887 e residente a Trieste, via F. Corridoni n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zeno »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Zenovic è ridotto in « Zeno ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Santa Rejc in Zenovic di Giovanni, nata il 28 settembre 1893, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 17 maggio 1917, figlia;
3. Silvana di Francesco, nata il 26 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8388)

N. 11419-10577.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Amalia Znidersich di Giuseppe, nata a Trieste il 10 giugno 1906 e residente a Trieste, via Romagna n. 16-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Amalia Znidersich è ridotto in « Sartori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8389)

N. 11419-26218.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Ban di Stefano ved. Arneric, nata a Bresovizza il 23 maggio 1878 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup. n. 147, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Ban ved. Arneric è ridotto in « Arneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Aurelia fu Nicolò, nata l'11 gennaio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8536)

N. 11419-21338.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amalia Arnerrytsch di Ferdinando in Gerchi, nata a Trieste l'8 novembre 1893 e residente a Trieste, via Michelangelo Buonarroti, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Arneri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Amalia Arnerrytsch è ridotto in « Arneri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8537)

N. 11419-21337.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Pia Arnerrytsch di Ferdinando in Corbatto, nata a Trieste il 15 agosto 1890 e residente a Trieste, via Michelangelo Buonarroti n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Arneri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Pia Arnerrytsch in Corbatto è ridotto in « Arneri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8538)

N. 11419-22546.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Baic fu Gasparo, nato a Trieste il 22 dicembre 1908 e residente a Trieste, via Linfe n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bai »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Baic è ridotto in « Bai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8539)

N. 11419-22461.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Ban fu Antonio ved. Ban, nata a Banne il 16 settembre 1883 e residente a Banne n. 29 (Trieste), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Bani - Bani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Teresa Ban ved. Ban sono ridotti in « Bani - Bani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella fu Andrea, nata il 28 febbraio 1911, figlia;
2. Leonardo fu Andrea, nato il 28 novembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8540)

N. 11419-24639.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Calligaris ved. Batic fu Nicolò, nata a Duino il 25 aprile 1888 e residente a Trieste, via dei Fabbri n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Batti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Calligaris ved. Batic è ridotto in « Batti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albano fu Enrico, nato il 23 gennaio 1913, figlio;
2. Maria fu Enrico, nata l'8 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8541)

N. 11419-19065.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Batticich fu Giuseppe, nato a Ica (Laurana) il 14 agosto 1896 e residente a Trieste, via A. Canova n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Batticci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Batticich è ridotto in « Batticci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8542)

N. 11419-22671.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Costanza Toso di Giovanni ved. Bec, nata a Bruma (Gradisca) l'8 luglio 1884 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. n. 303, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 26 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Becci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Costanza Toso ved. Bec è ridotto in « Becci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gastone fu Antonio, nato il 29 marzo 1910, figlio;
2. Alessandro fu Antonio, nato il 13 aprile 1911, figlio;
3. Antonio fu Antonio, nato il 24 agosto 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8543)

N. 11419-24627.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bencic fu Giuseppe, nato a Trieste il 25 maggio 1892 e residente a Trieste, Ponte S. Anna n. 945, Servola, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Bencic è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina Gulic in Bencic di Antonio, nata il 21 settembre 1888, moglie;
2. Silvano di Giovanni, nato il 20 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8544)

N. 11419-24774.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Italia De Martini ved. Bencic fu Arcangelo, nata a Trieste il 22 luglio 1877 e residente a Trieste, via G. Carducci n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Italia De Martini ved. Bencic è ridotto in « Benini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Giuseppe, nato l'8 luglio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8545)

N. 11419-22750.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Benulich fu Antonio, nato a Trieste il 16 gennaio 1898 e residente a Trieste, via Zorutti n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benolli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Benulich è ridotto in « Benolli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eugenia Spadaro in Benulich fu Pietro, nata il 21 settembre 1899, moglie;
2. Stellio di Vittorio, nato il 10 febbraio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8546)

N. 11419-26979.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Berginc fu Andrea, nato a Saga il 27 giugno 1905 e residente a Trieste, via Farneto n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bertini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Berginc è ridotto in « Bertini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Ruttar in Berginc di Giacomo, nata il 28 marzo 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8547)

N. 11419-23263.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bertok fu Giacomo, nato a Valle d'Oltra (Risano) il 22 febbraio 1867 e residente a Trieste, via Piccolomini n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bertoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertok è ridotto in « Bertoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lodovica Sedaj in Bertok fu Giovanni, nata il 22 agosto 1886, moglie;
2. Salvatore di Giuseppe, nato il 31 luglio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8548)

N. 11419-24467.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Biscak di Antonio, nato a Trieste il 4 giugno 1886 e residente a Trieste, Longera, 103, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Biscak è ridotto in « Bisca ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Barovina in Biscak fu Antonio, nata il 26 giugno 1889, moglie;
2. Antonia di Antonio, nata il 7 giugno 1912, figlia;
3. Santina di Antonio, nata il 28 ottobre 1915, figlia;
4. Luigi di Antonio, nato il 21 giugno 1922, figlio;
5. Amalia di Antonio, nata il 19 maggio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8549)

N. 11419-26988.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Biziak di Antonio, nato a Trieste (Contovello) il 27 gennaio 1890 e residente a Trieste, Contovello n. 229, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Biziak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Stoka in Biziak di Michele, nata il 27 gennaio 1890, moglie;
2. Luigi di Antonio, nato il 21 giugno 1919, figlio;
3. Carlo di Antonio, nato il 2 settembre 1920, figlio;
4. Giovanni di Antonio, nato il 20 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8551)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 29 novembre 1931-X è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1443, che modifica la convenzione con la Società anonima « Porto industriale di Venezia » concessionaria delle opere di costruzione del nuovo porto di Venezia.

(10115)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato del consolidato 3,50 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 86.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 3,50 % (1906), n. 432783, per la rendita annua di L. 350, intestato a Travaglio Luigia di Carlo, nubile, domiciliata in Alba (Cuneo).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(8897)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 245.

Media dei cambi e delle rendite

del 9 dicembre 1931 - Anno X

Francia	77.34	Oro	374.07
Svizzera	—	Belgrado	—
Londra	63.90	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.20
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.55
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.175
New York	19.387	Consolidato 5 %	82.85
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.525

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria dei vincitori del concorso per esami a 107 posti di vice segretario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;
Visto il decreto Ministeriale 20 marzo 1931, registrato alla Corte dei conti il 26 detto, registro 3 Finanze, foglio 61, col quale venne indetto un concorso per esami a 107 posti di vice segretario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali (gruppo *A*);
Vista la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale in data 13 luglio 1931, registrato alla Corte dei conti il 24 detto, registro 6 Finanze, foglio 146;
Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicante, in seguito al risultato del concorso per esami a 107 posti di vice segretario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali, gruppo *A*, indetto col cennato decreto Ministeriale in data 20 marzo 1931:

Num. d'ordine	Cognome e nome	Media dei punti delle prove scritte	Punto della prova orale	Votazione complessiva
1	Di Prisco dott. Mario.	7	8	15
2	Bazzichelli dott. Giuseppe.	7.50	7	14.50
3	Giordano dott. Salvatore	7	7	14

Art. 2.

I signori Di Prisco dott. Mario, Bazzichelli dott. Giuseppe e Giordano dott. Salvatore sono dichiarati vincitori del concorso suindicato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(10106)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a 25 posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 30 settembre 1922, n. 1290, 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive aggiunte e modificazioni;
Visti i Regi decreti 3 gennaio 1926, n. 48, art. 17, e la legge 24 marzo 1930, n. 454;
Visto il R. decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 134, col quale è stato approvato il nuovo ruolo organico del personale amministrativo del Ministero delle corporazioni;
Considerato che le domande presentate per l'ammissione al concorso bandito con decreto Ministeriale 15 maggio 1931, ai sensi del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, sono in numero di 15 e che, qualora anche tutti i concorrenti superassero l'esame, rimarrebbero disponibili altri posti;
Visto l'art. 108 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per l'ammissione di 25 vice segretari in prova (grado 11°, gruppo *A*) — di cui otto in soprannumero — nel

Ministero delle corporazioni, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopra citate e nelle seguenti.

Art. 2.

Durante il periodo di prova, non inferiore a mesi sei, ai vincitori del concorso sarà corrisposto un assegno mensile lordo di L. 800, oltre l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047, per il personale di ruolo, il tutto diminuito del 12 per cento a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 3.

Per poter essere ammessi al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero delle corporazioni (Divisione personale, Affari generali), via della Stamperia, non oltre il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i seguenti documenti:

1° domanda in carta da bollo da L. 5, contenente cognome, nome, paternità e domicilio dell'aspirante;

2° atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato quella di 30 alla data del presente decreto. Per gli ex combattenti l'età massima è elevata ai 31 anni; per gli invalidi di guerra o per la causa nazionale e per i decorati al valore militare è elevato a 39 anni; per i funzionari di ruolo del Ministero delle corporazioni appartenenti a qualsiasi gruppo si prescinde dal limite messimo di età;

3° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4° certificato di regolare condotta, rilasciato in data non anteriore ai tre mesi a quella del presente avviso, dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

5° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore ai tre mesi a quella del presente avviso e debitamente legalizzato;

6° certificato di un medico, provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, debitamente legalizzato, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche che lo rendano non idoneo ad esercitare le funzioni di vice segretario. I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15. L'Amministrazione si riserva di sottoporre eventualmente i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

7° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

8° diploma originale o copia autentica di uno dei seguenti diplomi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, scienze sociali, scienze sociali e politiche, scienze sindacali, scienze economico-commerciali, scienze politiche ed amministrative;

9° documenti che comprovino il possesso di requisiti i quali conferiscano eventualmente ai candidati ex combattenti, agli invalidi e minorati di guerra e ai minorati per la causa nazionale, diritti preferenziali per l'ammissione agli impieghi;

10° stato di famiglia, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio e debitamente legalizzato;

11° fotografia con la firma da autenticarsi dal podestà o dal notaio;

12° tessera di iscrizione al P.N.F. da parte degli aspiranti che ne siano in possesso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Non è consentito fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato salvo che per il titolo originale di studio. In questo caso il concorrente potrà sostituire i documenti di cui al n. 8 con un certificato di laurea.

I concorrenti che siano funzionari di ruolo del Ministero delle corporazioni dovranno unire a corredo della domanda soltanto i documenti di cui ai numeri 8 e 10.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire la domanda e i documenti oltre il termine prescritto o l'inviera nno non completi e non regolari

L'ammissione potrà inoltre essere negata con decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile.

Art. 5.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda al domicilio da essi indicato.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 5, 6 e 7 aprile 1932, alle ore 9.

I candidati avranno comunicazione in tempo utile della sede in cui saranno tenute.

Essi dovranno presentarsi agli esami muniti della carta di identità.

Art. 6.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale secondo il seguente programma:

Prove scritte:

a) Diritto pubblico interno (costituzionale ed amministrativo);
b) Economia politica e scienza delle finanze;
c) Diritto corporativo e legislazione del lavoro.

Prova orale:

La prova orale verterà sulle materie che formarono oggetto delle prove scritte e sulle seguenti:

a) Diritto internazionale pubblico e privato;
b) Diritto civile e commerciale;
c) Storia civile e politica dalla Rivoluzione francese in poi;
d) Elementi di statistica;
e) Lingua francese.

Il concorrente potrà chiedere nella domanda di ammissione al concorso di sostenere le prove scritte e orali anche nella lingua inglese, tedesca e spagnuola.

Art. 7.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che riporteranno una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nella prova orale dovranno conseguire almeno la votazione di sei decimi.

La votazione sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Per ogni prova facoltativa (comprendente l'orale e lo scritto) superata, il candidato otterrà un ventesimo di più nella somma dei punti di cui al comma precedente.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva.

Le nomine ai posti suindicati saranno conferite secondo l'ordine della graduatoria e con l'osservanza delle norme di cui al disposto dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(10105)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di direttore del Regio istituto di setificio di Como.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento in applicazione del Regio decreto predetto;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, concernente l'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047, che reca provvedimenti economici a favore del personale delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 18 settembre 1924, n. 1971, concernente il riordinamento del Regio istituto di setificio di Como;

Visto il decreto del Ministero dell'economia nazionale del 3 dicembre 1926, registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 1926, registro n. 11, Ministero economia nazionale, foglio n. 47, che approva la pianta organica del Regio istituto predetto;

Vista la lettera del Ministero delle finanze in data 15 dicembre 1928, n. 120340, che autorizza a bandire il concorso, per il posto di direttore nel Regio istituto di setificio di Como;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso pubblico per titoli e per esami al posto di direttore nel Regio istituto di setificio di Como, con l'obbligo dell'insegnamento di una delle materie tecniche assegnate agli insegnanti titolari e della direzione dei laboratori annessi all'Istituto. I candidati dovranno pure dimostrare di avere conoscenza pratica di qualche branca dell'industria serica.

Art. 2.

Il direttore prescelto è inquadrato al grado 6° con lo stipendio annuo lordo di L. 22.000 ed il supplemento di servizio attivo di L. 7000, da ridursi, rispettivamente, a L. 19.360 e a L. 6160, per effetto del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia.

Il direttore prescelto viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, viene nominato stabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al detto concorso, su carta bollata da L. 5, corredate dei documenti di cui appresso dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale - Direzione generale dell'istruzione tecnica (Divisione insegnamento industriale) - entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati per qualsiasi motivo ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande debbono indicare con precisione cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intenda che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° diploma originale o copia autentica di laurea in ingegneria conseguita in una Regia scuola d'ingegneria del Regno, o diploma dell'esame di Stato per la professione di ingegnere. Possono inoltre essere ammessi al concorso, su conforme parere del Consiglio superiore per la educazione nazionale, anche coloro che forniti di laurea diversa presentino titoli comprovanti la capacità culturale, scientifica, tecnica e professionale nel campo dell'industria tessile e serica.

I candidati dovranno infine presentare il certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

2° copia autentica dell'atto di nascita dalla quale risulti che il concorrente non ha superato il 45° anno di età (la firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale);

3° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui esso è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai nn. 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 5 e 6 il personale titolare delle Scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, tanto gli uni che gli altri nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, o normale, o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto; se rilasciato dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle Scuole industriali debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esami avranno luogo a Roma; ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la carta d'identità rilasciata dalle autorità di pubblica sicurezza.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi, in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed in caso di rinuncia del primo ai successivi classificati seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami, per l'esonero dagli esperimenti o per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, numero 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 novembre 1931 - Anno X.

Il Ministro: GIULIANO.

(10124)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.